

CONSIGLIO PROVINCIALE

COPIA

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI
ADUNANZA DEL 12 Novembre 2003
SESSIONE ORDINARIA

Prot. n. 140651/99/99/G/21079

P.V. N. 72

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO CAVE PROVINCIALE. PUBBLICAZIONE E TRASMISSIONE A COMUNI, COMUNITA' MONTANE, PARCHI REGIONALI, CONSORZI DI BONIFICA, AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO.

L'anno duemilatre addì 12 del mese di Novembre alle ore 17:00 in Varese, nella sala delle adunanze consiliari del Palazzo Provinciale, con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Vito Bisanti si è riunito il Consiglio Provinciale a seguito di formale lettera di convocazione.

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Ambrogio Mazzetti

Risultano presenti all'appello i Consiglieri:

Gian Pietro Ballardin	P	Domenico Marchetta	P
Emanuele Boscolo	A	Anna Martelossi	P
Cesare Bossetti	P	Manolo Marzaro	P
Gian Franco Bottini	A	Ambrogio Mazzetti	P
Claudio Brunella	P	Gian Mario Mercante	P
Stefano Calegari	P	Pier Maria Morresi	P
Alberto Cattaneo	P	Silvio Pezzotta	P
Alessandro Chiesa	P	Laura Prati	P
Mario Clerici	P	Marco Reguzzoni	P
Dario Clivio	P	Paolo Rizzolo	P
Giovanni Desperati	A	Luigi Sartori	P
Giorgio Fiorio	P	Maria Sessa	P
Emilia Frigerio	P	Aldo Simeoni	P
Giorgio Garagnani	P	Vittorio Solanti	P
Silvano Garbelli	P	Matteo Sommaruga	P
Marco Giudici	P	Angelo Tettamanzi	P
Andrea Inghirami	P	Stefano Tosi	P
Angelo Laudi	P		
Gianpaolo Livetti	P		
Simone Mangiameli	P		

Sono presenti e partecipano senza diritto di voto gli Assessori non Consiglieri:

Giorgio De Wolf, Francesco Pintus, Bruno Specchiarelli, Giangiacomo Longoni, Graziella Giacon, Rienzo Azzi, Roberto Bosco, Carlo Baroni, Christian Campiotti, Andrea Pellicini, Giuseppe De Bernardi Martignoni

Il Presidente del Consiglio constatata la legalità dell'adunanza per poter validamente deliberare dichiara aperta la seduta.

Scrutatori: Maria Sessa, Alessandro Chiesa, Matteo Sommaruga.

Assenti giustificati: Gian Franco Bottini, Giovanni Desperati.

Premesso che:

Il vigente Piano Cave è stato adottato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 65 del 28/2/90 e approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione V/579 del 6/8/92.

Il Consiglio Provinciale ha successivamente adottato con deliberazione n. 66 del 15 luglio 1997 una proposta di revisione/variante del Piano Cave che è stata approvata dal Consiglio regionale con deliberazione n. VI/1440 del 22 nel dicembre 1999.

Il Piano Cave vigente, formalmente scaduto il 2 settembre 2002, conserva comunque efficacia sino all'esecutività del nuovo piano delle attività estrattive.

L'art. 7 comma 1 della L.R. 8 agosto 1998 n. 14 "Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava" prevede che le Province adottino il nuovo Piano cave entro due anni dall'emanazione dei criteri previsti dall'art. 5 comma 1.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 41714 del 26/02/99, ha determinato tali criteri ai sensi dell'art. 5 della stessa legge, e successivamente con delibera n. 49320 del 31/03/00 ha integrato i criteri della precedente deliberazione con la normativa tecnica di riferimento, cui le Province devono attenersi nella formazione dei piani cave.

La Giunta Provinciale con deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000 ha preso atto dei criteri e delle procedure per la redazione del nuovo Piano Cave elaborate dalla Sezione Suolo e Sottosuolo (Piano Direttore), approvando nel contempo gli indirizzi operativi di riferimento per la stesura di tale strumento. In particolare la Giunta provinciale ha stabilito che la proposta di Piano Cave non debba contemplare ipotesi di escavazione in falda e ipotesi di esportazione verso la Confederazione Elvetica.

La Giunta Provinciale con deliberazione n. 19 del 23 gennaio 2001, assegnando al Settore Territorio la Gestione del P.E.G. di competenza, ha affidato al Dirigente Responsabile la redazione del nuovo piano provinciale delle attività estrattive.

Il Dirigente del Settore Territorio con determinazione n. 1681 del 22 giugno 2001 ha affidato al team di progettazione, costituito dal personale della Sezione Suolo e Sottosuolo e dal personale della Sezione Pianificazione l'incarico di redigere il nuovo Piano Cave.

La formazione del Piano Cave della Provincia di Varese è stata articolata in tre fasi:

- I^a fase - Criteri e Procedure
- II^a fase - Analisi, Verifiche, Valutazioni e Stime
- III^a fase - Proposta di Piano Cave

I progettisti in data 31 maggio 1999 hanno consegnato la prima fase preliminare che tracciava le linee guida di riferimento (Piano Direttore) a cui attenersi nel corso della redazione del Piano.

In data 27 luglio 2001 gli estensori del Piano hanno consegnato la seconda fase del Piano Cave costituita dai seguenti elementi:

- censimento delle cave attive e cessate,
- analisi della situazione geologica e idrogeologica del territorio provinciale,
- indagine riguardante la vegetazione e l'uso del suolo delle aree classificate come giacimento,
- verifica della destinazione attuale delle aree interessate dall'attività estrattiva e delle aree dismesse, in relazione alle infrastrutture esistenti o da realizzare e alle previsioni degli strumenti urbanistici in vigore,
- stima della consistenza e delle caratteristiche dei giacimenti,
- stima dei fabbisogni di inerti e dei bacini di utenza dei prodotti commercializzati.

In data 6 novembre 2001 i progettisti hanno consegnato una prima ipotesi di pianificazione che prevedeva per il settore ghiaia e sabbia tre differenti scenari produttivi.

In data 14 febbraio 2001 l'Assessore al Territorio, dopo aver valutato gli scenari proposti, valutando i punti di forza e i punti di debolezza nonché le *opportunità* e le *minacce* evidenziate da una apposita SWOT Analysis, ha ritenuto opportuno escludere l'identificazione di nuovi A.T.E.

I lavori di redazione del nuovo Piano Cave sono stati quindi conclusi a giugno 2002 con la consegna della terza fase nella quale sono stati identificati gli ambiti territoriali estrattivi, le cave cessate da sottoporre a recupero ambientale e i giacimenti definitivi con l'indicazione dei bacini territoriali di produzione.

I contenuti del Piano Cave sono così caratterizzati:

- stesura, in fase di analisi e di proposta, effettuata con l'ausilio del Sistema Informativo Territoriale del Settore Territorio sia a livello cartografico che documentale;

- compresenza di elementi costitutivi, istruttori e propedeutici.
Compongono gli elementi istruttori la Relazione Tecnica e la Normativa Tecnica con allegate schede e carte degli Ambiti Territoriali Estrattivi (scala 1:10.000), delle Cave di Recupero (scala 1:10.000), nonché le schede, le carte (scala 1:10.000) e le stratigrafie dei Giacimenti. Tali elementi sono costituiti dalle seguenti relazioni e dai relativi allegati cartografici:

- Stima dei fabbisogni.
- Indagine sui bacini d'utenza.
- Relazione geomineraria con allegate carta mineraria, carta della vegetazione, carta dei vincoli ambientali e vincolo idrogeologico (Scala 1:10.000).
- Relazione idrogeologica.
- Relazione forestale con allegati carta vegetazione e indice di qualità naturalistica ecosistemica.
- Relazione urbanistico-paesistica.
- Cave Attive.
- Cave Cessate.
- Ambiti: ipotesi di pianificazione.

Gli elementi propedeutici sono costituiti dal piano direttore e dagli indirizzi formulati dalla Giunta Provinciale nonché dalla relazione concernente i criteri e le procedure adottate per la redazione del Piano Cave.

Considerata l'ingente mole di documenti e di tavole che costituiscono il Piano Cave, al fine di evitare inutili appesantimenti cartacei e di favorire l'accesso alle informazioni contenute e la divulgazione dei dati si è ritenuto opportuno presentare questo strumento di pianificazione delle attività estrattive su agili supporti informatici.

I cd-rom multimediali che costituiscono tale presentazione sono di seguito elencati con la specifica delle scale di visualizzazione che ognuno di essi offre:

N°	Titolo Cd-Rom	Funzioni principali
1	Presentazione, relazioni e tavole	Lettura e stampa relazioni e tavole (escluse sezioni geominerarie)
2	Carta Litologica	Navigazione carta dalla scala 1:40.000 a 1:10.000
3	Carta Idrogeologica, Risorse Teoriche, Localizzazione cave ed impianti	Navigazione carta dalla scala 1:40.000 a 1:20.000 – visualizzazione e stampa delle sezioni geominerarie nella carta idrogeologica
4	Carta Mineraria	Navigazione carta dalla scala 1:40.000 a 1:10.000 – visualizzazione e stampa delle sezioni geominerarie
5	Carta Uso del suolo	Navigazione carta dalla scala 1:40.000 a 1:10.000
6	Carta Vincoli ambientali	Navigazione carta dalla scala 1:40.000 a 1:10.000
7	Carta Vincolo Idrogeologico ed altri vincoli	Navigazione carta dalla scala 1:40.000 a 1:10.000
8	Indici di qualità	Navigazione carta dalla scala 1:40.000 a 1:20.000
9	Carta delle Risorse Potenziali	Navigazione carta dalla scala 1:40.000 a 1:10.000
10	Giacimenti, Ambiti Territoriali Estrattivi, Cave di recupero	Navigazione carta dalla scala 1:40.000 a 1:10.000

Si ritiene utile, al fine della comprensione di alcune scelte di metodo e della validità del risultato, evidenziare che il piano cave si occupa di più settori merceologici (art.7 comma 4 della L.R. 14/98) i cui singoli piani di settore possono essere approvati indipendentemente dai piani degli altri settori.

La scelta effettuata è stata quella di un unico piano, con però risultati finali, in termini di scelta di giacimenti ed ambiti, differenziati in funzione della realtà dei singoli settori.

Il nuovo piano cave si pone in una logica di continuità correlata alle previsioni di quello precedente, precisandosi che, a fondamento dello stesso (oggetto di attenta valutazione e non di mera prosecuzione del pregresso), è stato posto il riscontro alle necessità di pianificazione, prioritariamente alle nuove scelte (di previsione o rinuncia), avuto inoltre riguardo alle imposizioni conseguenti alla logica della pianificazione stessa.

Il concreto certificato di quanto suesposto (rilevandosi che la pratica attuazione non è stata caratterizzata da immediatezza e facilità) ha comportato la rinuncia ad una pianificazione parziale che, partendo dall'esistente, intervenga equilibrando l'offerta alla domanda mediante modifiche e decisione di procedere attraverso le seguenti fasi:

- pianificazione ex novo (senza quindi considerare gli attuali ambiti estrattivi) con identificazione delle risorse potenziali svincolate da ogni riferimento di opportunità, ma determinate in base alla presenza della risorsa, dei vincoli e di valutazioni di ordine ambientale – urbanistico – ecologico;
- introduzione dello stato di fatto, confronto delle situazioni, definizione dei giacimenti;
- identificazione degli ambiti territoriali estrattivi, zonizzazione e normativa.

Il lavoro di prima fase, anticipato dalla redazione del **piano direttore** (cui si rimanda per approfondimenti sul metodo), è stato svolto in parallelo su più fronti:

- identificazione della risorsa, cioè delle zone ove sarebbe possibile ricavare il materiale per quel determinato settore merceologico (carte minerarie sviluppate mediante anche sopralluoghi, partendo dai livelli conoscitivi forniti dalle carte litologiche e idrogeologiche), valutata la qualità del materiale estraibile dal punto di vista delle caratteristiche mineralogico-tecniche in rapporto ai costi di estrazione, lavorazione, trasporto con riferimento al bacino d'utenza, nonché la presenza di materiale in quantità sufficiente a qualificare la coltivazione dal punto di vista economico (anche in relazione ai costi sociali ed ambientali);

identificazione dei vincoli territoriali di vario livello (vincoli normativi o fisici-geografici ineliminabili, indirizzi della pianificazione locale, anticipazione di scelte in divenire);

identificazione della domanda (bacini di utenza – calcolo dei fabbisogni);

costruzione di indici atti a generare una sorta di classifica delle risorse potenziali in modo da consentire una valutazione multicriteria delle possibili scelte (in base a fattori minerari, ecologici/naturalistici, paesistici).

A questo punto si è passati alla seconda fase, cioè l'introduzione, nel processo di pianificazione della realtà territoriale, dello stato di fatto delle cave e delle analisi/studi effettuati in relazione a fabbisogni, utenza, ecc.

La finalizzazione di quest'attività è stata la redazione della carta dei giacimenti, cioè, come previsto nella D.G.R.L., la perimetrazione su carta tecnica regionale della superficie interessata dalla presenza della risorsa priva di vincoli ineliminabili e ostacoli che ne impediscano lo sfruttamento, facendo riferimento però, in prima istanza, a quelli attigui ad aree già oggetto di attività di cava.

L'identificazione dei giacimenti rappresenta una importante tappa del piano perché il giacimento costituisce prescrizione del piano cave agli effetti dell'art. 10 della L.R. 14/98 e cioè rappresenta una sorta di vincolo di salvaguardia della risorsa sul territorio in quanto prescrizioni incompatibili da parte dei P.R.G., anche successive allo scadere dell'efficacia del piano cave, dovranno essere motivate tenendo conto delle conseguenze sulla risorsa medesima.

Di tutti i giacimenti è stata effettuata, mediante la realizzazione di modelli matematici del terreno (confronto "stato iniziale/stato finale"), la stima presunta dei volumi disponibili.

Per i settori afferenti alle argille ed ai pietrischi speciali non è stato possibile identificare dei giacimenti e quindi degli Ambiti territoriali Estrattivi, in quanto la mancanza di dati geominerari di dettaglio, la ridotta dimensione delle risorse potenziali, l'assenza di cave attive, nonché le condizioni infrastrutturali e urbanistiche a contorno non hanno consentito di definire in modo "certo" dei possibili giacimenti.

La fase successiva è stata la definizione dei bacini di produzione e quindi, a seguire, l'identificazione degli ambiti territoriali estrattivi.

Gli ambiti territoriali estrattivi sono stati identificati tenendo conto dei seguenti parametri:

- 1) Volume di mercantile da estrarre nel periodo di efficacia del Piano Cave;

- 2) Produzione media annuale prevista;
- 3) Bacini territoriali di produzione;
- 4) Bacino di utenza dei prodotti;
- 5) Classificazione dei giacimenti;
- 6) Ubicazione dei giacimenti e domanda di materiale;
- 7) Entità delle riserve per ogni singolo giacimento;
- 8) Variazione della qualità mineraria nell'ambito del giacimento;
- 9) Parametri di coltivazione e geometria dello scavo;
- 10) Interferenza con infrastrutture.

Gli ambiti estrattivi sono stati individuati in via prioritaria entro le aree di giacimento contigue a quelle già interessate dall'attività estrattiva.

Il calcolo volumetrico dei giacimenti effettuato preventivamente ha consentito di stimare il volume utile di materiale mercantile potenzialmente estraibile al fine di verificare il soddisfacimento dei fabbisogni.

Verificato che la potenzialità produttiva dei giacimenti è risultata superiore al fabbisogno, per determinare i nuovi ambiti territoriali estrattivi si è proceduto all'esclusione dei giacimenti che non hanno presenza di ambiti previsti nel Piano Cave vigente (1° livello di scelta) o di cave di recupero (2° livello di scelta).

Sono stati poi accorpati i giacimenti, per bacino di produzione e per il settore ghiaia e sabbia, in base all'analisi dei bacini di utenza, e sono state differenziate le valutazioni in funzione del valore strategico del bacino (rapporto domanda-offerta potenziale).

Verificate quindi le produzioni attuali dei bacini di produzione di ghiaia e sabbia si è intervenuto prevedendo soluzioni compensative finalizzate ad equilibrare l'offerta dei bacini di produzione con la domanda dei bacini di utenza.

Dopo di che, considerando in primo luogo la strategicità dei bacini di produzione si sono individuate ed assegnate le produzioni ad ogni ambito territoriale estrattivo tenendo conto anche delle riserve dei giacimenti rapportate al contesto territoriale e alle necessità d'utenza.

Identificati gli ambiti si sono definite le destinazioni d'uso delle aree (sia di produzione, sia di servizio, sia di transizione) per la durata dei processi produttivi e la loro destinazione finale al termine dell'attività estrattiva, il tutto riferito alle norme tecniche di coltivazione e di recupero, riassunte a livello generale nella normativa di piano (norme tecniche del piano) e richiamate a livello di ambito territoriale estrattivo (ATE).

Richiamata la logica di pianificazione utilizzata e precedentemente descritta, il metodo esecutivo di tale logica è ascrivibile in estrema sintesi a due filoni: uno di ordine selettivo e l'altro di ordine qualitativo.

Quello selettivo in sostanza ha mirato alla differenziazione tra area dove è possibile prevedere una futura escavazione e quelle dove tale possibilità è preclusa (per impedimenti insuperabili di diverso genere o perché fortemente sconsigliata per diversi motivi), quello qualitativo ha consentito dapprima di caratterizzare e poi di selezionare le aree di possibile escavazione utilizzando specifici parametri analitici (indici di qualità mineraria, naturalistica, paesistica).

Il tutto quindi con la finalità di non limitare il piano cave agli aspetti più propriamente "minerari" ma di cercare di orientare le scelte tenendo in considerazione, così come previsto nel piano direttore, aspetti di imprescindibile valenza quali quelli urbanistici, paesistici e naturalistici.

Altro elemento importante è stato il ricorso allo strumento informatico: è, infatti, opportuno specificare che tutte le carte e le analisi di piano sono state effettuate utilizzando il sistema informativo territoriale, informatizzando ogni singolo elemento del piano a partire dal momento della sua costruzione, avendo la finalità di realizzare il piano stesso come effettivo sistema di supporto alle decisioni e non un piano informatizzato a consuntivo.

Ciò ha comportato un notevole dispendio di energie in fase di costruzione dei singoli strati informativi di base (carta litologica, mineraria, vincoli, ecc) ma ha consentito nelle fasi di analisi ed elaborazione la realizzazione di operazioni che con normali sistemi sarebbero state in alcuni casi addirittura impossibili (vedasi elaborazioni effettuate con il modulo grid di arc/info), in altri casi estremamente lunghe e complesse (vedasi operazioni di identity con arc/info).

Tale scelta rappresenta anche la volontà di costituire banche dati geografiche fondamentali anche per le future pianificazioni, siano esse settoriali o generali (in particolare Piano Territoriale di coordinamento).

Il nuovo Piano Cave della Provincia è stato quindi "costruito" con un approccio multimediale predisponendo 10 cd-rom e presentato alla Consulta Provinciale per le Attività Estrattive in data 24

marzo 2003, alla Giunta Provinciale in data 1 di aprile 2003 e alle Commissioni Ambiente e Territorio in data 15 aprile 2003.

Nel mese di luglio 2003 è stato consegnato ai membri della Consulta Cave, al Presidente della Provincia e del Consiglio Provinciale nonché agli Assessori ed ai Capi Gruppo, per le valutazioni di competenza, un cd-rom appositamente realizzato contenente l'intera documentazione relativa al Piano Cave, priva pertanto soltanto dei 9 cd-rom a contenuto interattivo-multimediale.

La Giunta in data 22.07.2003, ha preso atto con deliberazione n.271, della proposta di Piano, decidendo (su proposta del Segretario Generale) di sottoporre la stessa al Consiglio Provinciale per l'adozione preliminare ed il deposito ai sensi dell'art. 7 della L.14/98, con acquisizione preventiva del parere della Consulta Cave.

La Consulta riunitasi il giorno 10.09.2003 ha espresso parere favorevole (12 voti favorevoli ed uno contrario).

Visto il parere della Commissione congiunta Ambiente e Territorio espresso in data 7.10.2003.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- con deliberazione di Giunta Provinciale n. 526 del 12 dicembre 2000 sono stati definiti i criteri e le procedure per la redazione del nuovo Piano Cave elaborati dalla Sezione Suolo e Sottosuolo (Piano Direttore), approvando nel contempo gli indirizzi operativi a cui dovevano attenersi i progettisti nella stesura di tale strumento di pianificazione delle attività estrattive di sostanze minerali di cava;
- con deliberazione di Giunta Provinciale n. 19 del 23 gennaio 2001, assegnando al Settore Territorio la Gestione del P.E.G. di competenza, ha affidato al Dirigente Responsabile la redazione del nuovo piano provinciale delle attività estrattive;
- con determinazione dirigenziale n. 1681 del 22 giugno 2001 è stato affidato al team di progettazione, costituito dal personale della Sezione Suolo e Sottosuolo e dal personale della Sezione Pianificazione, l'incarico di redigere il nuovo Piano Cave.
- con deliberazione n. 271 del 22 Luglio 2003 la Giunta Provinciale ha deliberato di :
- prendere atto della proposta di nuovo Piano Cave, predisposta dal Settore Ecologia ed Energia in collaborazione con il Settore Territorio, costituita dagli elementi indicati in premessa e allegati al presente atto, in quanto redatta in conformità ai criteri e direttive della Regione Lombardia ed agli indirizzi stabiliti dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000;
- sottoporre al Consiglio Provinciale, per l'adozione preliminare ed il deposito, ai sensi dell'art. 7 comma 3 della L.R. 14/98, la proposta di nuovo Piano Cave della Provincia di Varese;
- dare atto che, preventivamente all'adozione suddetta da parte del Consiglio Provinciale, verrà acquisito, ai sensi dell'art. 33 comma 3 della L.R. 14/98, il parere della Consulta Cave;
- consegnare ai membri della Consulta Cave ed ai componenti delle Commissioni Ambiente e Territorio, per l'espressione dei pareri di competenza prima dell'adozione preliminare in Consiglio Provinciale, il Cd-rom "Elementi di Piano" appositamente costituito contenente la documentazione di cui al cd-rom n. 1 dal titolo "Presentazione, relazioni e tavole" integrata con le Sezioni Geominerarie contenute nel Cd-rom n. 4 dal titolo "Carta Mineraria";
- dare atto che, dopo l'adozione preliminare in Consiglio Provinciale ed il relativo deposito in segreteria, la proposta del nuovo Piano Cave, nella versione multimediale (10 cd-rom) e non cartacea, verrà trasmessa, al fine del rilascio del parere di competenza di cui all'art. 7 comma 4 della L.R. 14/98, a Comuni, Parchi, Autorità di Bacino, Consorzi di bonifica, Comunità Montane e ai soggetti competenti in materia di beni ambientali;
- trasmettere a scopo divulgativo e conoscitivo a titolo gratuito, la documentazione inerente il nuovo Piano Cave, a Enti, Associazioni, Ordini professionali nella versione multimediale;
- prevedere, ad adozione preliminare avvenuta, la vendita di 100 copie della proposta di piano cave, ognuna costituita da 10 cd-multimediali, a soggetti privati richiedenti al prezzo di 150 euro per confezione (IVA inclusa);

- dare atto che la deliberazione costituisce definizione formalizzata dell'atto di pianificazione in oggetto ai sensi dell'art. 4 comma 4 del regolamento per l'applicazione degli incentivi alla progettazione e pianificazione previsti dall'art. 18, commi 1 e 2 della Legge 11 febbraio 1994 n. 109, e successive modificazioni, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 82 del 6 marzo 2001.

Richiamati:

- l'art. 2, della L.R. 14/98 "Nuove Norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava" che prevede la programmazione delle attività estrattive attraverso la formazione di piani provinciali proposti dalle Province e approvati dal Consiglio Regionale;

- gli artt. 5 e 6, della L.R. 14/98 che stabiliscono rispettivamente la determinazione dei criteri per la formazione dei Piani delle Cave ed il contenuto dei medesimi;

l'art. 7, della L.R. 14/98 che stabilisce l'iter procedurale da seguire per la formazione e l'adozione della proposta del nuovo Piano Cave Provinciale;

l'art. 42 comma b del D.Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", che attribuisce al Consiglio Provinciale la competenza su piani territoriali ed urbanistici.

Viste:

la deliberazione n. 41714 del 26 febbraio 1999, con la quale la Giunta Regionale ha determinato i criteri e le direttive per la formazione dei Piani Cave ai sensi dell'art. 5 della L.R. 14/98;

la deliberazione n. 49320 del 31 marzo 2000 con la quale Giunta Regionale ha integrato i criteri della precedente deliberazione con la normativa tecnica di riferimento, cui le Province devono attenersi per la redazione dei Piani Cave;

la proposta di Piano Provinciale delle Cave costituita dalla seguente documentazione:

1 - ELEMENTI COSTITUTIVI

1.1 Relazione tecnica.

Allegato A: Elenco Relazioni e Tavole.

1.2 Normativa tecnica.

Allegato A: Schede e Carte degli Ambiti Territoriali Estrattivi (scala 1:10.000).

Allegato B: Schede e Carte delle Cave di Recupero (scala 1:10.000).

Allegato C: Cave di Riserva.

Allegato D: Schede, Carte (scala 1:10.000) e stratigrafie dei giacimenti.

2 - ELEMENTI PROPEDEUTICI

2.1 Criteri e Procedure - Piano Direttore.

3 - ELEMENTI ISTRUTTORI

3.1 Elenco Relazioni

a) Relazione geomineraria.

Allegato A: Carta mineraria, carta della vegetazione, carta dei vincoli ambientali e vincolo idrogeologico (Scala 1:10.000)

b) Relazione idrogeologica.

Allegato A: Elenco pozzi.

Allegato B: Elenco sorgenti.

c) Relazione forestale.

Allegato A: Tipizzazione della vegetazione e calcolo degli indici di qualità naturalistica ed

ecosistemica.

Allegato B: valori di IQNE ed IQNEM.

Allegato C: Tipi di vegetazione presenti nella Provincia di Varese.

Allegato D: Carta della vegetazione e dell'Indice di qualità naturalistica ecosistemica.

d) Relazione urbanistico-paesistica.

e) Relazione Cave Attive.

Allegato A: Schede informative delle cave.

Allegato B: Schede imprese produttrici di inerti.

Allegato C: Elenco autorizzazioni.

f) Relazione Cave Cessate.

Allegato A: Elenco cave cessate.

g) Relazione Fabbisogni.

Allegato A: Estratto del piano direttore; Estratto dati I.S.T.A.T.; Elenco impianti di riciclo; Manutenzione strade.

Allegato B: Scheda di inchiesta ai Comuni.

h) Relazione Indagini Bacini d'Utenza.

Allegato A: Schede di indagine sui bacini d'utenza.

i) Relazione "Ambiti: ipotesi di pianificazione".

3.2 Elenco Tavole

a) Carte litologiche ed idrogeologiche

Carta litologica 1/50.000

Carta litologica 1/25.000 Nord

Carta litologica 1/25.000 Ovest

Carta litologica 1/25.000 Est

Carta litologica 1/25.000 Sud – Est

Carta litologica 1/25.000 Sud – Ovest

Carta litologica – Settori 1/50.000

Carta idrogeologica 1/50.000

Carta idrogeologica 1/25.000 Nord

Carta idrogeologica 1/25.000 Ovest

Carta idrogeologica 1/25.000 Est

Carta idrogeologica 1/25.000 Sud – Est

Carta idrogeologica 1/25.000 Sud – Ovest

b) Risorse teoriche – Inventario cave – Carte minerarie

Risorse teoriche – carta dei vincoli generali 1/50.000

Risorse teoriche 1/50.000

Cave attive 1/50.000

Cave cessate 1/50.000

Carta Mineraria 1/50.000

Carta Mineraria 1/25.000 Nord

Carta Mineraria 1/25.000 Ovest

Carta Mineraria 1/25.000 Est

Carta Mineraria 1/25.000 Sud – Est

Carta Mineraria 1/25.000 Sud – Ovest

Carta Mineraria – Settori Merceologici 1/50.000

c) Sezioni geominerarie Longitudinali

Sez. L1 - Sez. L2 - Sez. L3 - Sez. L4 - Sez. L5a - Sez. L5b - Sez. L6a - Sez. L6b - Sez. L7a - Sez. L7b - Sez. L7c - Sez. L8 - Sez. L9a - Sez. L9b - Sez. L10;

d) Sezioni geominerarie Longitudinali

Sez. T1 - Sez. T2 - Sez. T3 - Sez. T4 - Sez. T5 - Sez. T6a - Sez. T6b - Sez. T7 - Sez. T8a - Sez. T8b - Sez. T8c - Sez. T9 - Sez. T10a - Sez. T10b - Sez. T10c - Sez. T10d - Sez. T11a - Sez. T11b - Sez. T11c - Sez. T12a - Sez. T12b - Sez. T12c - Sez. T13a - Sez. T13b - Sez. T13c - Sez. T14 - Sez. T15a - Sez. T15b - Sez. T15c - Sez. T16 - Sez. T17.

e) Risorse potenziali

Risorse potenziali con vincoli di 1° livello 1/50.000
Risorse potenziali con vincoli di 2° livello 1/50.000
Risorse potenziali di 2° livello 1/50.000
Revisione 2000 Ambiti estrattivi – Cave di recupero 1/50.000
Risorse potenziali di 2° livello con aggiunte 1/50.000
Carta della vegetazione e uso del suolo 1/50.000
Carta della vegetazione e uso del suolo – Indagine aree campione 1/50.000
Carta dell'Indice di qualità naturalistica ecosistemica 1/50.000
Carta della vegetazione – Qualità della vegetazione 1/50.000
Indice standardizzato di qualità naturalistica ecosistemica medio 1/50.000
Vincoli ambientali – L. 490/99 1/50.000 (Tav. Vincamb50.1)
Vincoli ambientali – L. 490/99 1/50.000 (Tav. Vincamb50.2)
Vincoli ambientali – L. 490/99 1/50.000 (Tav. Vincamb50.3)
Vincolo idrogeologico – R.D.L. 3267/1923 1/50.000 (Tav. Vincidro50)
Indici di qualità paesistica 1/50.000
Indici standardizzato di qualità paesistica 1/50.000
Indici di qualità mineraria – Settore ghiaia e sabbia 1/50.000
Indice standardizzato di qualità mineraria – Settore ghiaia e sabbia 1/50.000
Indici integrati standardizzati "Min – Max" 1/50.000
Risorse potenziali con vincoli di 3° livello - Settore ghiaia e sabbia 1/50.000
Risorse potenziali con vincoli di 3° livello - Settore materiali x cemento 1/50.000
Risorse potenziali con vincoli di 3° livello - Settore pietrisco 1/50.000
Risorse potenziali con vincoli di 3° livello - Settore pietre ornamentali 1/50.000
Risorse potenziali con vincoli di 3° livello - Settore argille 1/50.000
Risorse potenziali di 3° livello 1/50.000

f) Fabbisogni e bacini d'utenza

Bacini d'utenza – localizzazione cave e impianti 1/50.000
Soddisfazione fabbisogni di ghiaia e sabbia – individuazione teorica 1/50.000
Popolazione e fabbisogni di ghiaia e sabbia dei bacini di consumo 1/50.000
Grado di copertura ottimale degli Ambiti Estrattivi esistenti di ghiaia e sabbia 1/50.000

g) Giacimenti, ambiti territoriali estrattivi, cave di recupero e bacini di produzione

Risorse potenziali di ghiaia e sabbia – Indici di giacimento 1/50.000
Giacimenti di ghiaia e sabbia – Indici di utenza 1/50.000
Giacimenti di ghiaia e sabbia – Volumi utili 1/50.000
Giacimenti di materiali per cemento e pietra ornamentale – Volumi utili 1/50.000
Bacini di produzione 1/50.000
Giacimenti definitivi 1/50.000
Identificazione Ambiti Territoriali Estrattivi (A.T.E.) 1/50.000
Cave di Recupero 1/50.000
Ambiti Territoriali Estrattivi e Cave di Recupero - Volumi utili settore ghiaia e sabbia 1/50.000
Ambiti Territoriali Estrattivi e Cave di recupero – Aree a Rischio Archeologico 1/50.000
Ambiti Territoriali Estrattivi e Cave di recupero – Estratto Mosaico Informatizzato P.R.G. 1/10.000

Considerato che:

la proposta di nuovo Piano Cave, ai sensi dell'art. 7 comma 3 della L.R. 14/98, deve essere sottoposta, per l'adozione preliminare ed il deposito, al Consiglio Provinciale;
il nuovo Piano Cave della Provincia è stato illustrato alla Consulta Provinciale per le Attività Estrattive in data 24 marzo 2003, alla Giunta Provinciale in data 1 di aprile 2003 e alle Commissioni Ambiente e Territorio in data 15 aprile 2003;

tutte le relazioni e le tavole che costituiscono il Piano Cave, nonché le analisi effettuate, sono state riprodotte su 10 cd-rom multimediali al fine di favorire la divulgazione e l'accesso alle informazioni in essi contenute;

i soggetti pubblici e privati, interessati agli studi ed alle indagini condotte per la redazione del nuovo Piano Cave, possono usufruire con un normale personal computer, di uno strumento di pianificazione completo in tutti gli elementi, consultabile con facilità sia a livello cartografico che di banca dati e stampabile in ogni sua parte, evitando così inutili appesantimenti cartacei.

Preso atto che i cd-rom multimediali costituiscono la presentazione del Piano Cave come già elencati in premessa;

Dato atto che:

è stato acquisito in data 10.09.2003, ai sensi dell'art. 33 comma 3 della L.R. 14/98, il parere della Consulta Cave;

ai fini delle valutazioni di competenza la proposta del nuovo Piano Cave verrà trasmessa, ai soggetti interessati, dopo l'adozione preliminare in Consiglio Provinciale, nella versione multimediale (10 cd-rom) e non cartacea.

Visto il seguente parere espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/2000:

parere "favorevole" in ordine alla regolarità tecnica espressa dal dirigente del Settore Ecologia ed Energia Ing. Susanna Capogna

Con voti favorevoli espressi per alzata di mano n. 21 Consiglieri

Astenuti n. 13 Consiglieri: Giorgio Garagnani, Stefano Tosi, Manolo Marzaro, Gian Pietro Ballardin, Marco Giudici, Laura Prati, Gian Mario Mercante, Angelo Tettamanzi, Paolo Rizzolo, Emilia Frigerio, Vittorio Solanti, Gianpaolo Livetti, Maria Sessa

Assenti all'atto della votazione n. 3 Consiglieri: Emanuele Boscolo, Gian Franco Bottini, Giovanni Desperati.

DELIBERA

- 1) di approvare ai sensi dell'art. 7 della L.R. 14/98 la proposta di nuovo Piano Cave della Provincia di Varese predisposta dal Settore Ecologia ed Energia in collaborazione con il Settore Territorio, in quanto redatta in conformità ai criteri e direttive della Regione Lombardia ed agli indirizzi stabiliti dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000;
- 2) di pubblicare la proposta di nuovo Piano Cave mediante deposito in segreteria a far tempo dalla **data di disponibilità dei 10 cd rom che devono essere riprodotti in 500 copie**;
- 3) di inviare, entro 30 giorni dall'avvenuto deposito in segreteria al fine del rilascio del parere di competenza di cui all'art. 7 comma 4 della L.R. 14/98, la proposta del nuovo Piano Cave, nella versione multimediale, costituita da 10 cd-rom, ai Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Autorità di Bacino, Consorzi di bonifica, Comunità Montane e ai soggetti competenti in materia di beni ambientali;
- 4) di trasmettere a scopo divulgativo e conoscitivo a titolo gratuito, la suddetta documentazione inerente il nuovo Piano Cave, a Enti, Associazioni, Ordini professionali, Assessori e Consiglieri Provinciali, componenti della Consulta Cave;
- 5) di consentire la vendita di 100 copie della proposta di Piano Cave, ognuna costituita da 10 cd-multimediali, a soggetti privati richiedenti al prezzo di 150 euro per confezione (IVA inclusa);
- 6) di dare atto che sul presente provvedimento è stato espresso favorevolmente il parere ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/18.08.2000.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Vito Bisanti

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F. to Ambrogio Mazzetti

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'albo pretorio per la durata di giorni 15 consecutivi dal **17/11/2003** ai sensi art. 124 – D.Lgs. n. 267/2000

F. to IL SEGRETARIO GENERALE

Pubblicata all'albo pretorio dal **17/11/2003** al **01/12/2003**

F. to IL SEGRETARIO GENERALE

Varese, _____

Ripubblicata all'albo pretorio per la durata di giorni 15 consecutivi dal

F. to IL SEGRETARIO GENERALE

Ripubblicata all'albo pretorio dal _____ al _____ senza alcuna opposizione.

F. to IL SEGRETARIO GENERALE

Varese, _____

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA **28/11/2003**

Decorrenza termini ex art. 134 – D.Lgs. n. 267/2000

A seguito di pubblicazione per 10 gg. (ex art. 134 – D.Lgs. 267/2000)

Immediatamente eseguibile ex art. 134 – D.Lgs. 267/2000

Varese, _____

F. to IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Varese, **17/11/2003**

F. to IL SEGRETARIO GENERALE